



**ANIMA**<sup>®</sup>

Federazione  
delle Associazioni Nazionali dell'Industria  
Meccanica Varia ed Affine



**ASSOCIAZIONE AQUA ITALIA**

20133 Milano  
Via L. Battistotti Sassi, 11 B  
Tel. 02/7397.1 ric. aut.

Telefax 02/7397316  
URL <http://www.anima-it.com>  
Cod. Fisc. 80067530156

GT Il Giornale del Termoidraulico

Settembre 2004

Pg. 43

**GT** il Giornale del Termoidraulico

**tecnica**

Anno XIX **SETTEMBRE** 2004 n. 9

**Padova/Un convegno sul trattamento acque**

**Per avere le idee chiare sull'acqua potabile**

**■ Oltre alle norme che regolano il corretto trattamento dell'acqua sanitaria sono state illustrate le diverse caratteristiche e le soluzioni alle problematiche che possono emergere negli impianti domestici**

**«A**qua Italia: stop alle polemiche e risposte concrete». Un messaggio chiaro sugli obiettivi del seminario organizzato da Aqua-Italia, associazione di Anima/Confindustria, al Caffè Pedrocchi di Padova. **15**

«L'incontro è servito soprattutto a presentare Aqua Italia, associazione italiana che raccoglie i produttori principali e storici di impianti e apparecchiature per il trattamento dell'acqua – ha spiegato il presidente Lorenzo Tadini – È servito a far conoscere l'utilità di questi prodotti purché acquistati da aziende compe-



Anno XIX SETTEMBRE 2004 n. 9

GT il Giornale  
della Termoidraulica

## tecnica

www impiantini.com 43



**Lorenzo Tadini, presidente di AQUA-ITALIA, associazione di ANIMA/Confindustria.**

**“L'incontro è servito soprattutto a presentare Aqua Italia, associazione italiana che raccoglie i produttori principali e storici di impianti e apparecchiature per il trattamento dell'acqua”**

tenti fino all'altro giorno non vendevano materassi, ma operano da 30 anni nel settore del trattamento dell'acqua. Aziende che forniscono un'assistenza tecnica che accompagna il cliente prima e dopo la vendita.

A fare chiarezza sulla confusione generata dall'onda emotiva seguita alle indagini e, trattandosi di un settore molto tecnico, a informazioni inesatte. Indubbiamente sono nate delle problematiche locali dovute a una vendita scorretta – ha continuato – cioè aziende che con una forma di vendita diretta, ottima se con-

dotta correttamente, proponevano apparecchiature di trattamento dell'acqua agli utenti finali terrorizzando sull'acqua di acquedotto, dicendo che aveva parametri che potevano provocare malattie, e quant'altro.

Una tecnica di vendita ben lontana da quella effettuata dalle nostre associate che seguono un preciso codice etico il quale vieta espressamente di utilizzare questi argomenti. Anzi si valorizza l'acqua di acquedotto che è stato appunto uno degli argomenti affrontati. Un distinguo fondamentale altrettanto importante



**Luigi Buson, direttore APGA di Piove di Sacco (Padova).**

**“Noi arriviamo in tutte le case e in tutte le attività industriali con acqua potabile; è chiaro poi, che l'uso che se ne fa potrebbe richiedere anche dei trattamenti o degli interventi”**

quanto una chiara illustrazione delle legge vigenti e delle norme tecniche, in Italia molto rigide, nella divulgazione delle quali l'associazione è attivamente impegnata.

Oltre alle norme che regolano il corretto trattamento dell'acqua calda e fredda sanitaria sono stati spiegate le diverse caratteristiche e le soluzioni alle problematiche che l'acqua può portare agli impianti domestici. Ogni ente erogatore, infatti, manda al rubinetto acque che pur essendo potabili non sono mai uguali. Due gli elementi di base che ne sono emersi: per il consumatore l'affidarsi ad aziende qualificate che garantiscano, soprattutto, la post-vendita; per gli installatori un'attenta formazione che permetta loro di modificare la propria figura professionale diventando consulenti per l'acqua dei loro clienti. Suggerimenti e consigli per l'utente finale sono arrivati anche da Roberto Nardo, Adiconsum di Padova,

mentre Luigi Buson, direttore APGA di Piove di Sacco (Padova), ha portato il punto di vista degli enti erogatori. Una testimonianza e una serena provocazione rivolta anche ai gestori dei servizi di rete integrata. «Devono in qualche modo uscire dal loro istituzionalismo, questo celebrare il valore sociale del lavoro che facciamo. Anche per disposizione di legge dovremmo sviluppare la capacità di commercializzare il nostro prodotto attraverso una corretta informazione di quello che stiamo fornendo – ha considerato Buson – Noi arriviamo in tutte le case e in tutte le attività industriali con acqua potabile è chiaro che poi che l'uso che se ne fa potrebbe richiedere anche dei trattamenti o degli interventi. Noi non lo escludiamo, almeno personalmente non lo escludo, e non voglio pensare che chi opera nel questo settore del trattamento delle acque sia un concorrente dell'acquedotto».

Paola Gallinaro



**Roberto Nardo, Adiconsum di Padova.**